

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

(Art. 6, c. 4 Del D. LGS. 175/2016)

1. Premessa

La presente Relazione è redatta ai sensi dell'art. 6, comma 4, del D.Lgs. 175/2016 ("TUSP"), al fine di dare conto degli strumenti di governo societario adottati dalla Società, quale società a controllo pubblico (di cui all'art. 2, co. 1, lett. m del TUSP). In particolare, l'art. 6 del D. Lgs. 175/2016 prescrive, ai commi 2, 3, 4 e 5:

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.

2. La Società

Firenze Fiera S.p.A. è una società partecipata dalla Regione Toscana per il 31,95%, dalla Camera di Commercio di Firenze per il 28,76%, dalla Città Metropolitana di Firenze per il 9,31%, dal Comune di Firenze per il 9,25%, dal Comune di Prato per il 7,32%, oltre che da altri azionisti con quote inferiori al 5%. La Società non ha società soggette al suo controllo. Di seguito la composizione degli organi societari:

<u>Consiglio di Amministrazione</u>	
Lorenzo Becattini	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Claudio Bianchi	Consigliere
Tamara Ermini	Consigliere

<u>Collegio Sindacale</u>	
Sandra Bianchi	Presidente del Collegio sindacale
Eugenio Virgillito	Sindaco effettivo
Elisa Sieni	Sindaco effettivo (in carica dal 22 dicembre 2025)
Tommaso Romanelli	Sindaco supplente

3. Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, cc. 2 e 4 del D. Lgs. 175/2016)

Il programma di misurazione del rischio aziendale è stato disciplinato nel "Regolamento per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6, c. 2 e dell'art. 14, c. 2 del D. Lgs. 175/2016" approvato dall'organo amministrativo della Società.

Per quanto qui rilevante, il citato regolamento prevede l'individuazione di una 'soglia di allarme' qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

1. la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.);
2. le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;
3. la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;

4. l'indice di copertura delle immobilizzazioni, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%;
5. l'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, sia inferiore ad 1 in una misura superiore del 50%;
6. il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari sul valore della produzione, sia superiore al 5%;
7. l'indice di durata dei crediti verso i clienti superi i 120 giorni;
8. l'indice di durata dei debiti verso fornitori superi i 180 giorni.

Nel merito, l'analisi del bilancio 2025 evidenzia le seguenti risultanze:

	Superamento della soglia di allarme: SI/NO	Risultanze 2025
1	La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi	NO
2	Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%	NO
3	La relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale	NO
4	L'indice di copertura delle immobilizzazioni, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%	NO
5	L'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 50%	NO
6	Il peso degli oneri finanziari, misurato come rapporto tra oneri finanziari e valore della produzione, sia superiore al 5%	NO
7	L'indice di durata dei crediti verso i clienti sia superiore a 120 giorni	NO
8	L'indice di durata dei debiti di fornitura sia superiore a 180 giorni	NO

Dall'analisi effettuata sul bilancio 2025 non risultano indicatori che segnalino una crisi aziendale.

4. Valutazione dell'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario (art. 6, cc. 3, 4 e 5 del D. Lgs. 175/2016)

Si indicano di seguito le risultanze della valutazione effettuata:

	Oggetto della valutazione	Risultanze
a)	Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale	Si ritiene l'integrazione non necessaria, date le caratteristiche specifiche del business aziendale e date le dimensioni dell'azienda
b)	Un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione	Si ritiene al momento l'integrazione non necessaria, date le dimensioni dell'azienda
c)	Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società	L'Azienda si è già dotata di un Modello di Organizzazione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 comprensivo di un Codice Etico
d)	Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea	L'Azienda redige un Report di Sostenibilità ed è impegnata nell'applicazione di programmi di RSI

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che il sistema di governo societario adottato sia adeguato alle dimensioni e caratteristiche della società.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
Lorenzo Becattini